

Società scientifiche e pazienti firmano lettera per capolista dei partiti

Medici e associazioni a candidati, pari accesso cure cancro

Chi si candida a governare il Paese nella prossima legislatura dovrà affrontare la complessa questione cancro. Con la 'mazzina concretezza, lungananza ed equità', realizzando i punti chiave evidenziati in una lettera inviata ai capolista dei diversi partiti dalle principali società scientifiche coinvolte nella cura dei tumori, a partire dalla parità di accesso alle cure per tutti i malati italiani. La missiva, firmata da Aiom (Associazione Italiana di Oncologia Medica), Airo (Associazione Italiana di Radioterapia Oncologica), Sico (Società Italiana di Chirurgia Oncologica), Sio (Società Italiana di Ematologia) e Sipo (Società Italiana di Psico-Oncologia), dalla Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg) e dalle associazioni dei pazienti riunite nella Favo (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), chiede un impegno chiaro ai candidati. 'Anche nel settore oncologico - spiega Francesco De Lorenzo, presidente Favo - si deve procedere con fermezza alla elimina-

zione di spese irrazionali e inappropriate. Ed è essenziale che per tutte le grandi malattie, a cominciare dal cancro, sia garantito l'accesso, senza partecipazione di spesa da parte del malato, a diagnosi, terapie e riabilitazione'. Tra gli obiettivi principali su cui le società scientifiche e le associazioni dei pazienti richiamano l'attenzione dei candidati, 'il superamento - si legge nella lettera - delle gravi disparità di accesso alle cure attualmente esistenti (ad esempio, nel 2010 a fronte di 395 posti letto in hospice in Lombardia e 241 in Emilia Romagna se ne osservano solo 20 in Campania e 7 in Calabria, mentre vi erano 27 strutture con servizio di radioterapia in Lombardia, 7 in Puglia e 3 in Calabria). L'attuazione del Piano oncologico nazionale 2011-2013 (che ha ricevuto il via libera nel febbraio 2011 dalla Conferenza Stato-Regioni), l'approvazione immediata dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza con la garanzia del controllo da parte dello Stato della loro attuazione'. Nel 2012 in Italia si sono regi-

strati 304.000 nuovi casi di tumore (circa 1.000 al giorno). Ogni famiglia di un malato, tra costi diretti e indiretti, mancato guadagno e spese aggiuntive per integrare l'incompleta copertura assistenziale dei servizi pubblici, in media perde 35.000 euro l'anno. 'Vanno eliminate - afferma Stefano Cascini, presidente Aiom - per i malati di cancro italiani le attuali assurde discriminazioni rispetto ai pazienti degli altri Paesi europei dovute ai notevoli ritardi da parte dell'Aifa nell'accesso ai farmaci onco-oncologici innovativi. Questi tempi di latenza sono poi peggiorati dai ritardi per l'ulteriore inserimento dei nuovi trattamenti nei Protocolli terapeutici regionali, dopo le approvazioni da parte dell'ente regolatorio europeo e italiano. Deve inoltre essere istituito un fondo ad hoc per i medicinali innovativi ad alto costo'.

Margherita Lopez